PROGRAMMA

PER LE FESTE

DEL

SANTO ALFONSO DE LIGUORI.

16 A 24 AGOSTO 1840.

NAPOLI
PRESSO RAFFAELE MIRANDA
Vicoletto Gradini S. Nicandro n. 25.

1840.

Volge ormai l'anno dacchè un nobile Napoletano dispregiatore delle pompe del Secolo, e della marcescibile gloria mondana veniva ascritto dalla Santità di Papa Gregorio XVI. al catalogo de' Santi, varcato appena di due anni il decimo lustro dalla sua morte, ed assieme a quel Francesco di Geronimo che vedendolo bambino gli avea presagito vita santa, lunga ed operosa a pro della Chiesa di Gesucristo. La nascita illustre, la nobiltà dell'ingegno, e le nozze fermate con la figlia del Principe di Presicce promettevano ad Alfonso i primi onori del foro Napoletano ed un viver dolcissimo, quando egli considerata la fallacia e la vanità delle promesse del Mondo, rinunziò la primogenitura ed elesse lo stato ecclesiastico. Dedito a tutt'uomo al santo ministero evangelico egli non ristette dal predicare e dall' amministrare i Sagramenti prima nel collegio de' Cinesi, più tardi in una congrega di sacerdoti da lui fondata sotto il patrocinio e 'l titolo del SS. Redentore, ed a questi diede precetto ed esempio d' intender unicamente al bene delle anime prive d'aiuto spirituale. Approvata la Congrega (nel 1749) da Papa Benedetto XIV. essa raccoglie tuttora ottimi frutti dal seme della divina parola che sparge in ogni luogo per mezzo delle Missioni.

Intanto Alfonso era stato per moto proprio del Pontefice Clemente XIII., e malgrado la sua ricusa creato Ve-

scovo di S. Agata de' Goti ; nella quale altissima dignità nè volle più agiato il vivere , nè abbandonò mai il povero alla fame, o lo sventurato alla disperazione. Stanco dell' immenso peso pastorale ottennè che il Pontefice Pio VI. (nel 1775) accogliesse la rinunzia del Vescovado , e si ritrasse a S. Michele de' Pagani in una delle case della sua già fiorente congrega , dove (nel 1. Agosto 1787) logorato dall'età, da cilici , dalle fatiche, e dalle malattie s'addormentò nel bacio del Signore. Fecondo scrittore ascetico teologo e filosofo , ebbe in mira nelle molte sue opere la semplicità del dire e la morale evangelica , per le quali cagioni esse (nel 1803), governando la chiesa di Dio Pio VII. , meritarono dalla congregazione de' sagri riti decreto *d' approvazione e di lode* d' irreprensibile dottrina.

L' Eterno , misericordioso dispensatore della vera gloria onorò il suo servo con miracoli , nè v' ha persona che ricorrendo con fiducia all' intercessione del Santo non ne abbia sperimentato gli effetti , particolarmente in questo regno del quale S. Alfonso è uno de' più belli ornamenti. A quest' oggetto i sacerdoti della sua Congregazione si sono affrettati a far che il novello Santo fosse ascritto tra gli altri Padroni di questa sua illustre patria. Or che s' indice festa , secondo i decreti della sacra congregazione de' riti nella Chiesa della Congregazione del Santo in S. Antonio a Tarsia , e processione solenne per onorarne la memoria e l' effigie , non vi sarà colui che non voglia almeno col concorso glorificare il virtuoso suo concittadino ; guardino in lui i giovanetti l'uomo che dalla fanciullezza vide nell' evangelo il maestro e in Dio la ricompensa ; gli adulti apprendano da lui il dispregio delle ingannevoli lusinghe d' un mondo bugiardo , ed i vecchi , quelli soprattutto ch' ebbero la ventura di conoscer in vita il venerabile operaio della vigna del Signore s' affrettino ad implorarne il patrocinio per compiere santamente la vita : tutt' i Napoletani esultino della gloria che su la loro patria hanno sparso le virtù del Santo , mentre i suoi figli nulla hanno risparmiato sia con la pompa religiosa , sia con l' argentea imagine per mostrarsi riconoscenti verso colui che a un tempo fu loro padre e maestro. E poichè in altre simili lietissime occorrenze nulla è stato ren-

duto per le stampe di ragion pubblica di quanto venne praticato, questa volta sarà dato un cenno di tutte le cerimonie, le feste, ed i riti necessarj secondo le antiche nostre consuetudini sia al riconoscimento di padronanza del Santo, sia delle funzioni ecclesiastiche che avran luogo.

CERIMONIE

PER LA PADRONANZA

DEL

SANTO ALFONSO DE LIGUORO

I RR. Padri della Congregazione del SS. Redentore con supplica diretta all' Eccellentissimo Senato di Napoli in data del 25. Giugno 1839. domandarono che fosse dichiarato Patrono della Città S. Alfonso de Liguoro, avvalorando l' inchiesta co' miracoli operati per sua intercessione da Dio a pro de' Napoletani, ed offerendo la statua d' argento contenente una reliquia del Santo. Nel giorno 4. Luglio seguente riunito il Corpo di Città per ordine di S. E. il Sindaco Duca di Bagnoli all' unanimità fu votato accoglier la domanda; e dichiarar Patrono il Santo.

Il Decurionato di Napoli della Sessione del 2. dello stesso mese egualmente avea aderito alla supplica, e venne data così, previa l' approvazione Sovrana, e l' ecclesiastico beneplacito a S. E. il Sindaco facoltà di stipular i rogiti necessarj.

Quattro istrumenti dovranno esser fatti. Il primo tra l' Eccellentissimo Corpo di Città e i Padri della Congregazione del SS. Redentore nel quale l' uno in nome della religiosa e fedelissima Città dichiara l' accettata padronanza, gli altri consegnano a questa Capitale la Statua di argento e la donano per esser unita alle altre quarantuno de' Santi Padroni che sono conservate nella Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro, alla Deputazione della quale si obbliga l' Eccellentissimo Sindaco darla in deposito; questo rogito sarà sottoscritto nella Chiesa di S. Antonio di Tarsia. Il secondo tra il S. E. il Cardinale Arcivescovo, e lo stesso Eccellentissimo Sindaco conterrà il riconoscimento di S. Al-

fonso a Santo Patrono, e sarà sottoscritto nell' abside dell' Arcivescovado. Il terzo consacrerà la consegna che della Statua sarà fatta alla Real Deputazione del Tesoro dall' Eccellentissimo Corpo di Città. Il quarto conterrà, primo, la promessa della Deputazione di permettere ai RR. Padri del SS. Redentore prendere nella festa del Santo processionalmente la Statua, dando guarentigia e con la stessa pompa riportarla terminata la festa, secondo, l'indicazione della Casina dove sarà riposta la detta Statua; questi due ultimi rogiti saranno sottoscritti nella Sagrestia della Real Cappella del Tesoro.

Nelle ore pomeridiane del giorno 15. l' Eccellentissimo Senato col suo Capo in abito Senatorio di gala accompagnato dal Cancelliere Maggiore e dal Ragioniere preceduto dal Maestro di ceremonie della Città, e circondato dagli Uscieri in uniforme si recherà in carrozze di gala alla Chiesa di S. Antonio a Tarsia. Sarà ricevuto, e prenderà l'acqua Santa con l'aspersorio dal Reverendo Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore in cotta e stola, ed andrà a porsi nelle sedie all' uopo preparate nel lato dell' evangelo dentro il presbiterio. Il Cancelliere Maggiore, e l' altro capo d' officio prenderanno i soliti loro posti. Il Rettor Maggiore sederà su la predella in una sedia messa nello stesso lato, ed avrà due assistenti in piedi con cotta. La Statua si troverà messa nel lato dell' evangelo. Il Notaio di Città ascenderà un piccolo pergamo preparato all' oggetto e farà a chiara voce lettura del primo istrumento, che sarà sottoscritto dall' Eccellentissimo Signor Sindaco a nome del Corpo di Città, indi dal Rettor Maggiore a nome della Congregazione sulla tavola ricoverta di drappo di Damasco con recapito da scrivere già apparecchiata che quattro uscieri recheranno innanzi alla sedia dell' Eccellentissimo Sindaco ad un cenno del Maestro di ceremonie. Assisterà alla soscrizione il Cancelliere Maggiore ed il Notaio.

Nel giorno 24 entrata la processione nell'Arcivescovado, asceso sul Trono l' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, e seduto rimpetto l' Eccellentissimo Corpo di Città, il Notaio darà lettura del secondo istrumento che sarà sottoscritto prima dall' Eminentissimo, indi da S. E. il Sindaco. Gli altri due rogiti saranno sottoscritti nella sagrestia della Real Cappella del Tesoro tra l' Eccellentissimo Sindaco e la Real

Deputazione e tra questa e'l Rettor Maggiore terminate le sagre funzioni.

FESTA DEL SANTO.

Otto giorni durerà la festa di S. Alfonso cominciando la mattina del 16 Agosto, terminando il giorno 23. Nel nono giorno vi sarà Processione.

L' esterno della Chiesa di S. Antonio a Tarsia sede principale della Congregazione, indicherà il vestibolo d' un tempio adornato da ricca tenda. Tre quadri con le analoghe iscrizioni mostreranno il Santo, l' uno del centro in atto d' ascendere al cielo circondato dagli Angeli e scevro del terreno velo, quello di dritta l' istante in cui Alfonso abbandonò il Mondo, e non pensò che a Dio, l' altro a manca il benedire che il Santo fa la sua patria, circondato da Religiosi. Nelle sere verranno illuminate a trasparente queste dipinture, e la Calata Tarsia sarà illuminata anch' essa a gruppi di lumi per indicar a' conoorrenti il luogo della Festa.

Stoffe di varj colori, ceri in abbondanza, e dieci quadri alludenti alla vita ed a' miracoli impetrati dal Santo decoreranno la Chiesa; un magnifico padiglione adornerà l' abside, e covrirà il baldacchino dove sarà nelle ore pomeridiane esposto il SS Sagramento.

Le funzioni nella Chiesa cominceranno nel mattino alle ore 10., nel dopo pranzo alle ore cinque precise.

La messa solenne sarà cantata alle 11 antimeridiane, i vespri alle 5 pomeridiane, dopo i quali vi sarà orazione panegirica e Benedizione. Ecco i nomi de' Reverendi Vescovi celebranti, degli Oratori sagri, e de' Maestri direttori della Musica.

16. *Agosto.*

Celebrante la Messa - L' Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale Arcivescovo di Napoli Monsignor Filippo Giudice Caracciolo. Oratore - Reverendo P. Pietro delle Noci cherico regolare Teatino e Lettore degli alunni dello stesso ordine - Direttore ed autore della musica - Signor Giacomo Cordella, maestro coadiutore della Real Cappella Pa-

latina, del Real Collegio di Musica, socio corrispondente della Real Accademia delle belle Arti.

I Vespri saranno celebrati dal Reverendo Canonico della Cattedrale Vincenzo Apicella dell' ordine de' Prebendati, che darà pure la Benedizione.

17. *Agosto.*

Celebrante la messa. - Il Vescovo di Ascalona, e Vicario di Napoli Monsignor Pasquale Giusti. - Oratore. - Reverendo P. Carlo Maria Curci della Compagnia di Gesù. Direttore ed autore della musica. - signor Commendatore Giulio Sarmiento Maestro della Real Camera e Cappella Palatina.

I Vespri saranno celebrati dal Vescovo di Policastro Monsignor Niccola M. Laudisio, che darà pure la Benedizione.

18. *Agosto.*

Celebrante la messa. - L' Arcivescovo d' Amida Monsignor Gaetano Giunta. Oratore. - Reverendo Padre Angelo Grillo Benedettino. Direttore ed autore della musica - Maestro signor Vincenzo Fiodo.

I Vespri saranno celebrati dal Reverendo Canonico della Cattedrale signor Giosuè Celestino Capo dell' ordine dei Preti che darà pure la Benedizione.

19. *Agosto.*

Celebrante la messa. Il Vescovo di Jonopoli Monsignor Ferdinando Corbi Decano della Real Cappella Palatina. Oratore - Reverendo Padre Fra Michele Salsano Maestro in sagra Teologia, Professore della stessa facoltà, e Priore del Convento di S. Domenico Maggiore. Direttore, ed autore della musica - Maestro signor Agostino Fontana.

I Vespri saranno celebrati dal Vescovo di Pozzuoli Monsignor Ignazio Marolda, che darà pure la Benedizione.

20. *Agosto.*

Celebrante la messa- L'Arcivescovo di Seleucia Monsignor Giuseppe Mazzetti, Consultore del Regno, e Presidente la Pubblica istruzione. Oratore - Reverendo Padre Fra Giuseppe Antonio Borghi de' Minori Conventuali Missionario Apostolico. Direttore ed autore della musica - Maestro signor Giacomo Cordella sudetto.

I Vespri saranno celebrati dal Reverendo Canonico della Cattedrale signor Giuseppe Dentice Capo dell' ordine de' Diaconi, che darà pure la Benedizione.

21 *Agosto.*

Celebrante la messa - L' Arcivescovo di Leocaria Monsignor Pietro Naselli de' Principi d' Aragona Cappellano Maggiore di S. M. il Re N. S. Oratore - Reverendo Padre Fra Gaetano da Napoli ex-provinciale de' Minori osservanti, e Lettore emerito di Sagra Teologia. Direttore ed autore della Musica - Maestro signor Commendatore Sarmiento anzidetto.

I Vespri saranno celebrati dall' Arcivescovo di Patrasso Monsignor Celestino M. Cocle, Confessore di sua M. il Re N. S. che darà pure la Benedizione.

22 *Agosto.*

Celebrante la messa - Il Vescovo di Carianopoli Monsignor Raffaele Serena, Canonico della Cattedrale. Oratore - Reverendo Padre Fra Ilarione della Croce Carmelitano scalzo Priore del Convento di Santa Teresa a Chiaja. Direttore ed autore della musica - Maestro signor Vincenzo Fiodo suddetto.

I Vespri saranno celebrati dal Reverendo Canonico della Cattedrale signor Francesco Saverio Gargiulo Capo dell'ordine de' Suddiaconi, che darà pure la Benedizione.

23 *Agosto.*

Celebrante la messa. L'Arcivescovo di Berito Monsignor Camillo di Pietro Nunzio Apostolico in Napoli. Oratore - Monsignor Angelantonio Scotti. Direttore ed autore della musica - Maestro signor Giacomo Cordella anzidetto.

I Vespri saranno celebrati dal lodato Monsignor Nunzio, il quale intuonerà di poi l'inno Ambrosiano, e darà la Solenne Benedizione. La musica verrà diretta dal Maestro di Cappella signor Alessandro Mampieri, e sarà eseguita dagli alunni del Real Albergo.

PROCESSIONE.

La processione alle ore 3. p. m. del 24. Agosto dalla Chiesa di S. Antonio a Tarsia s' avvierà alla Cattedrale per le vie Largo del Mercatello, Toledo, Palazzo, strada S. Carlo, Largo del Castello, strade Medina, e Monteoliveto, salita Trinità Maggiore, strada Santa Chiara, salita S. Sebastiano, strade S. Pietro a Majella, Tribunali, ed Arcivescovado.

Precederà la Processione un distaccamento di Cavalleria ed una musica militare della Real Marina; seguirà lo stendardo e la nobiltà Napolitana, indi l' altro de' Generali e degli Uffiziali della guarnigione, poscia la musica militare della Gendarmeria Reale, e la Congrega eretta sotto il titolo del Santo nella Chiesa della Redenzione de' Cattivi; verranno dietro i PP. della Congregazione del SS. Redentore, tra i quali i più anziani porteranno lo stendardo della Canonizzazione fatto in Roma; dopo di essi la musica militare della Guardia Reale accompagnerà un coro di fanciulli che celebrerà col canto i fasti di S. Alfonso, la di cui statua seguirà circondata di Prelati e di altre orrevoli persone. Otto Uffiziali porteranno il pallio, dopo il quale chiuderà la Processione l' Eccellentissimo Senato di Napoli seguito da un distaccamento di Fanteria.

Giunta la Statua nel Largo Arcivescovado, sarà incontrata da quella contenente la sagra testa del Protettor Principale S. Gennaro messa sotto il pallio portato da Reverendi Cappellani del Real Tesoro; e seguita da due Canonici, e dall' Eminentissimo dopo di questi circondato dalla Deputazione del Tesoro. Allora la statua di S. Alfonso sarà posta sotto questo pallio, a dritta della statua di S. Gennaro, seguite, quella dall' Eccellentissimo Corpo di Città, questa dalla Real Deputazione, in mezzo ai due Collegi sarà l' Eminentissimo seguito da' Reverendi Canonici.

Alla linea della porta della Cappella del Tesoro la Real Deputazione vi si ritirerà, ed a piedi dell' Altare Maggiore il Pallio co' Cappellani che lo portano andrà nella stessa Cappella per attendervi le due statue, rimanendo l' Eminentissimo circondato dal solo Corpo di Città.

Su l' altare la statua di S. Alfonso prenderà il corno del-

l' Evangelo , quella di S. Gennaro il corno dell' Epistola. L' Eminentissimo ascenderà il Trono , il Corpo di Città una tribuna preparata. Sottoscritto il rogito le due Statue accompagnate da otto Seminaristi con torchi accesi e seguite dal Corpo di Città saran portate innanzi la porta della Cappella del Tesoro come si pratica nell' ottava di Settembre , e vi saranno ricevute dal Reverendo Tesoriere , Cappellani e Real Deputazione. Questa per essere nella sua giurisdizione circonderà il Corpo di Città sino al presbitero.

Portate le statue su l' altare s' intuoneranno dal Tesoriere tanto l' inno di S. Alfonso che quello di S. Gennaro , mentre il Corpo di Città rimarrà con la Deputazione in piedi fuori il presbitero. Terminate le preci così il Corpo di Città che la Real Deputazione si recheranno nella sagrestia perchè abbia luogo la sottoscrizione de' due ultimi rogiti. Dopo di che l' Eccellentissimo Senato si ritirerà accompagnato dalla Deputazione o da due membri di essa , sino alla porta della Cappella , ed avran termine così le feste per tale fausta ricorrenza.

È sembrato utile in questa occorrenza aggiunger i non de' Santi padroni della Città secondo gli anni del conclusioni fatte all' uopo dalle Piazze, o dal Parla mento generale. Di tal che questi sono indicati dal cifre della prima colonna, l' epoca del possesso dell padronanza e della consegna della Statua d' argent viene indicata dalla seconda colonna; e la terza se gna l' epoca della prima offerta, fatta al Santo dal la Città, di cui si trova nota negli Archivi. Non stato possibile rinvenire in queste notizie per le epo che che son lasciate quì sotto in bianco.

1. S. Gennaro		1591	1683	1635
2. S. Tommaso d'Aquino		...	1605	1641
3. S. Biagio	prima del	1620	1690	1652
4. S. Andrea Avellino		...	1625	1623
5. S. Patrizia		...	1625	1641
6. S. Francesco di Paola		...	1625	1642
7. S. Attanasio	prima del	1628	1673	...
8. S. Aspreno	prima del	1628	1673	...
9. S. Agrippino	prima del	1628	1673	...
10. S. Eufebio	prima del	1628	1673	...
11. S. Severo	prima del	1628	1673	1668
12. S. Giac. della Marca		1628	1647	1630
13. S. Ant. di Padova		1628	1650	1641
14. S. Chiara		...	1689	1699
15. S. Giuseppe		...	1690	1689
16. S. Franc. d'Assisi		...	1691	1692
17. S. M. Madd. de' Pazzi		...	1692	1689
18. S. Giovan Battista		...	1695	1695
19. S. Francesco Borgia		...	1695	1695
20. S. Maria Egiziaca		...	1699	1700
21. S. Candida jun. (della famiglia Brancaccio)		...	1699	1701
22. S. Antonio Abate		...	1707	1705
23. S. Ignazio di Loyola		1628	1754	1754
24. S. Francesco Saverio		1628	1656	1656
25. S. M. Madd. penit.		...	1757	1719
26. S. Irene		...	1760	1732
27. S. Emiddio		...	1760	1732
28. S. Filippo Neri.		1628	1668	1656

29. S. Gaetano	1628	1671	1629
30. S. Agnello Abate	1628	1671	1685
31. S. Niccola di Bari	1628	1675	1648
32. S. Domenico	1636	1641	1641
33. S. Gregorio Armeno	1646	1676	1676
34. SS. Concezione	1659	...	1623
35. S. Pietro Martire	1660	1690	1661
36. S. Teresa	1664	1664	1664
37. S. Michele Arcangelo	1688	1691	1691
38. S. Raffaele Arcangelo	1792	1797	1797
39. S. Luigi Gonzaga	1835	1835	1835
40. S. Agostino	1836	1836	1836
41. S. Vincenzo Ferreri	1838	1838	1838
42. S. Alfonso de Liguoro	1840	1840	...

VA1
1512430

G Mariani [illegible] Lit.ª Fergola e Cirelli

Reggimi il fianco e al mio tetto mi guida,
La piagata dicea con fioco accento...